

**Sicurezza delle cure** Nuove regole per chi si è laureato all'estero in «manipolazioni»

# Il chiropratico diventa dottore

*Un Registro garantirà la professionalità degli operatori*

**Dopo anni di dibattiti, la chiropratica entra tra le cure ufficialmente riconosciute dal Sistema sanitario nazionale**

D'ora in avanti anche in Italia ci saranno i «dottori in chiropratica» iscritti ad un Registro che per i cittadini rappresenterà la garanzia di affidarsi, letteralmente, a «mani» sicure. La nuova figura è sancita dall'articolo 335 della Finanziaria 2008 che prevede, appunto, la creazione, al Ministero della salute, di un Registro in cui verrà iscritto chi ha un diploma di «laurea in chiropratica» o un titolo equivalente. Come si legge nella nota che accompagna l'articolo: «Il laureato in chiropratica ha il titolo di dottore ed esercita le sue mansioni (...) come professionista sanitario di grado primario (n.d.r. lo stesso che spetta ai medici, anche se i chiropratici non sono medici). Il chiropratico può essere inserito o convenzionato nelle o con le strutture del Servizio sanitario nazionale».

Ma visto che in Italia finora non sono stati istituiti corsi di laurea in questa materia, chi potrà iscriversi a questo Registro?

«Effettivamente alcuni aspetti sono ancora da definire — commenta John Williams, presidente dell'Associazione italiana chiropratici —. La nota della Finanziaria non chiarisce infatti l'esatto profilo professionale del dottore in chiropratica, accennando genericamente a possessori del diploma di laurea o titolo equivalente. Come associazione ci auguriamo che per l'accesso al registro siano rispettati gli standard internazionali secondo i quali per potersi definire chiropratico bisogna aver seguito un iter di studio di almeno cinque anni, dopo il diploma di scuola superiore, in università e scuole riconosciute dalla Federazione internazionale della chiropratica. Per ora corsi universitari simili in Italia non esistono e i chiropratici italiani "laureati" si sono formati all'estero, per esempio negli Stati Uniti, ma ora si apre la strada per la creazione di corsi anche qui».

In Italia i chiropratici laureati in scuole riconosciute a livello mondiale sono circa 300, ma non mancano operatori che si spacciano per chiropratici senza averne i requisiti. Gli italiani che ricorrono a trattamenti manuali, chiropratica compresa,



**Le cifre** Quattro milioni d'italiani si affidano a «cure manuali»

sono più di quattro milioni. Già oggi, in diversi Istituti convenzionati è possibile, pagando un ticket, sottoporsi a «manipolazioni vertebrali» eseguite da un chiropratico su indicazione di un fisiatra o di un orto-

pedico. Ora probabilmente aumenteranno i centri ospedalieri in grado di offrire trattamenti chiropratici, cui ci si potrà sottoporre senza l'intermediazioni di altri specialisti.

**Antonella Sparvoli**



## Trattamenti mirati

**Che cosa è**

La chiropratica si basa sull'assunto che i problemi strutturali del corpo, in particolare quelli che coinvolgono la colonna vertebrale, possono generare disfunzioni nell'intero organismo e, specialmente, al sistema nervoso.

**Su che cosa si basa**

Un problema strutturale alla colonna può influire sui nervi che fuoriescono dal midollo spinale: tale disallineamento, o blocco, chiamato sublussazione, può creare vari sintomi: dal mal di schiena alla cefalea.

**A che cosa serve**

La chiropratica è utilizzata soprattutto nella cura delle patologie neuro-muscolo-scheletriche. Le indicazioni più consolidate riguardano: mal di schiena, sciatica, mal di collo, dolori articolari, mal di testa, traumi a caviglie, spalle, polsi e, più in generale, sindromi dolorose.